

II FUTURO DELL'UMANITA' : Una conferenza di Isaac Asimov

8 novembre 1974 , Newark College of Engineering

(traduzione e adattamento a cura di Andrea Ghilardi, revisione linguistica a cura di Morena Vannucchi – Lucca, aprile 2000)

Il seguente documento è la trascrizione di una conferenza tenuta dal Dr. Isaac Asimov. E' tratta da un nastro audio della mia collezione risalente ai tempi del diploma. Il nastro non è più disponibile e vi prego di non scrivermi per richiedere delle copie. E' il mio regalo per il newsgroup, come tributo all'uomo che ha cambiato il mio modo di pensare proprio nel momento in cui ne avevo più bisogno.

Ho apportato qualche correzione qua e là , ma senza alterare il senso del discorso che anche a distanza di anni è pienamente comprensibile.

Leggendo, tenete presente che il Buon Dottore improvvisava molte sue conferenze; generalmente quando gli veniva proposto di tenere un discorso, egli anche se s'informava sull'oggetto della trattazione, raramente preparava qualcosa in anticipo.

E' una traduzione in italiano di un discorso tenuto in lingua inglese con un registro informale e discorsivo e pertanto può risultare in una prosa poco elegante.

Qua e là ho apportato delle correzioni ritenute necessarie nel passaggio dalla oralità alla scrittura, senza, però, alterare il senso del discorso che, anche a distanza di anni è pienamente comprensibile.

Sono ormai passati più di vent'anni da quando il Buon Dottore tenne questo discorso, ma ancora oggi esso ci rivela verità universali e sempre valide.

Il contenuto, è comunque frutto del suo tempo. Il 1973 infatti vide la fine di molti ottimismo ereditati dai favolosi anni '60, e l'embargo petrolifero fu solo uno dei problemi incontrati sulla loro strada dalla generazione del "Baby Boom" negli Usa su scala nazionale (e non solo).

Molte famiglie della classe media avevano bisogno dell'introito di due stipendi, mentre il costo della vita continuava a salire.

Questo scritto, pur non essendo che uno dei molti prodotti dal tardo Dr. Asimov, vi farà capire quanto saggio fosse. Sinceramente dubito che il mondo vedrà ancora qualcuno di tale ingegno.

Questo materiale non è coperto da copyright, e lo metto a disposizione come pubblico dominio.

Bennet Torre
8 giugno 1995

Presentazione: (persona sconosciuta)

E' con grande piacere che vi presento l'uomo che è probabilmente l'autore di Fantascienza più proficuo al giorno d'oggi. E' anche un uomo di grande cultura... la smetterò di dirvi oltre perché lui potrà fare molto meglio, così sto per ... beh non vi dirò altro, vi prego di dare il vostro benvenuto al Dr. Isaac Asimov!

... Applausi

Isaac Asimov:

Grazie, grazie.... mi sentite bene ? posso continuare così? Potete sentirmi se parlo così? Tutti?

OK

E' stato piuttosto eccitante arrivare qua a Newark

Perché sapete, tutta la mia corrispondenza la tengo in ufficio, ad un indirizzo diverso dal mio. Quando mi è stato detto che mi sarebbero venuti a prendere, io per sicurezza ho scritto una lettera molto chiara, spiegando esattamente dove abito. Al che è stato inevitabile che invece mandassero qualcuno all'indirizzo sbagliato...

Aspettavo in strada, ascoltando il suono dei minuti che passavano, quando mi sono reso conto che ero già in ritardo se volevo essere qui alle otto e mi sono disperato. Alla fine ho chiamato mia moglie al citofono: " mi chiami l'ufficio e chiedi se c'è qualcuno là che mi aspetta?".

Dopo poco mi richiama comunicandomi che si erano lì ad aspettarmi, così gli aveva chiesto di passare qua a prendermi. "Perché l'hai fatto!" gli ho detto, "sono a quattro isolati da qui", non arriveranno mai in tempo!

Ed è stato quasi così: ho dovuto aspettare altri dieci minuti.

Finalmente siamo arrivati quaggiù con solo cinque minuti d'anticipo. Abbiamo bussato alla porta d'ingresso sbarrata. Una guardia della sicurezza ci ha aperto e ha detto: "Non potete entrare".

E i miei accompagnatori, due giovani che sembravano proprio studenti del college ...personaggi alquanto scialbi..

Dicono: "E' certamente così per noi, ma questo è il relatore". La guardia mi squadra e fa: "Questo è il relatore?" e loro rispondono "sì", e lui: "sì dà il caso che il relatore sia già su".

Alla fine abbiamo attraversato un'altra porta questa volta senza guardie.

E così eccomi e questo relatore, però non vi dirà una sola parola, ma riscuoterà la sua parcella potete scommetterci!

(risate del pubblico)

... Ad ogni modo capite perché io odio viaggiare. Il mio discorso sul futuro dell'uomo si applica benissimo a quello che mi è appena accaduto come saprete fra poco. Lasciatemi spiegare.

Una volta io, appena diciannovenne, scrissi una storia intitolata "Trends". Fu la prima storia che non abbia mai venduto a John Campbell, l'editore della vecchia rivista "Astounding Science Fiction". Fu pubblicata sul numero di giugno 1939.

Il racconto narra del primo volo intorno alla luna e ritorno. L'avevo ambientato negli anni '70. Il primo tentativo sfociato in un fallimento era del 1973. Ed il secondo, con esito favorevole, nel 1978. Il volo reale è stato nel 1968, dunque la mia stima era più prudente di 10 anni. Per di più il mio volo era stato unico, mentre nella realtà il volo intorno alla luna è stato preceduto da ogni tipo di voli orbitali e non, da manovre di aggancio, correzioni di rotta, satelliti per telecomunicazioni e navigazione ...

Così capirete quanto abbia sbagliato. Ho errato di anche più perché quando ho scritto quella storia, nel 1939..38, è stata stampata nel 39... dicevo, quando ho scritto quella storia avevo idee precise su come doveva svolgersi tale volo spaziale.

Per prima cosa, il mio inventore si costruiva l'astronave nel cortile di casa.

Secondo, ero convinto che qualsiasi persona in grado di costruire un'astronave fosse pure capace di farla volare.

Voglio dire, l'inventore era anche astronauta: un gran risparmio di tempo e lavoro.

Per di più non persi tempo nel prevedere l'uso di qualsiasi tipo di computer, da nessuna parte e specialmente in Texas (Huston il centro di controllo dei voli Apollo N.d.R.).

Perché onestamente ad oggi, (ed è quello che vorrei essere, appunto, onesto), non vedo il vantaggio di andare sulla luna con tutti quei computer e correzioni di rotta. Voi siete un bel mucchio di Ingegneri no? E lo sapete meglio di me, ma vi chiedo, una volta fuori dall'atmosfera la vedete o no la luna?

E se la vedete, vi dirigete su di lei giusto?

L'unica cosa che mi preoccupava in quel racconto, era da dove lanciare l'astronave. Avendo vissuto l'intera mia esistenza a Brooklyn, non potevo immaginarmi altro posto sicuro da dove lanciare una nave spaziale...

..... Senza suscitare scontento nella cittadinanza.

Così pensai che era meglio lanciarla da qualche posto fuori Brooklyn, ma questo subito mi metteva in difficoltà perché non ero per niente sicuro che esistesse un qualsiasi luogo al di fuori di Brooklyn.

In realtà avevo sentito storie sull'esistenza di altri luoghi, ma vedete, io sono un tipo piuttosto difficile da prendere in giro. Io pretendo prove concrete. Ma qualcosa dovevo scrivere in modo o in un altro, così lanciavi la nave.... l'Astronave dalle estreme frontiere del mondo da me allora conosciuto... Wit nella città di Jersey (pochi km da New York N.d.R.). Davvero fu così che vendetti questo racconto.

Non solo l'ho venduto, ma è stato in seguito ristampato cinque volte, l'ultima nel 1973. Ormai sospetto che la maggior parte della gente si sia fatta una buona idea su come i dettagli di questa storia siano sbagliati.

Perché allora tanto successo? Ve lo dirò. La storia non è stata pubblicata per via della precisione dei dettagli

Ingegneristici... perdonatemi il termine. E' stata pubblicata perché in essa avevo inserito un argomento che nessun editore aveva letto prima. Avevo ipotizzato una certa resistenza ai viaggi spaziali. C'era un'intera organizzazione terrestre che si opponeva in qualsiasi modo a chi voleva viaggiare nello spazio. Pensavano che l'uomo dovesse rimanere sulla terra e pensare ai fatti propri. Questo non era mai stato ipotizzato in precedenza, mai!

Fino a quel momento, l'argomento dei viaggi spaziali era stato trattato sempre alla maniera dell'eroe che andava su Deneb o qualsiasi altro posto e combatteva contro i terribili uomini ostrica, infine sposava la bellissima ed esotica principessa che di solito deponeva uova o cose del genere.

Voglio dire senza alcun riferimento a qualsiasi cosa terrena o popolare. Un'altra maniera di trattare l'argomento spaziale era quello di fare atterrare l'Eroe sulla luna o qualsiasi altro luogo, a poi farlo ritornare a casa per ricevere onori e parate, in un clima di tripudio universale.

Nessuno avrebbe mai creduto che ci potesse essere opposizione ai viaggi spaziali, che le persone potessero pensare che fosse un'idea stupida e uno spreco di denaro.

Dopo che ebbi scritto il racconto, ancora nessuno ci pensò, Credo che non sia mai apparsa un'altra storia che contenesse qualche riferimento all'opposizione verso lo spazio, fino al momento in cui tale opposizione si è poi manifestata.

Vi autorizzo ora a chiedere come fosse possibile che un ragazzo di diciotto anni, molto semplice e ingenuo, che dubitava veramente che esistesse un qualsiasi posto al di fuori di Brooklyn, dicevo come fosse possibile che comprendesse questo così chiaramente, mentre menti ben più titolate brancolavano nel buio...

E' contro i miei interessi spiegarvelo, poiché preferisco assai di più che pensiate che sono un tipo veramente in gamba, e che in qualche modo possiedo le chiavi che aprono le conoscenze dell'intero universo... sarebbe un buon argomento per impressionarvi, ma invece vi racconterò la verità, e capirete come l'intera faccenda sia disgustosamente semplice.

In quei giorni ero in procinto di iscrivermi all'Università della Columbia, e non c'è bisogno di dirvi che le tasse di iscrizione erano maledettamente alte; se mi ricordo bene la bellezza di trecentosessantacinque dollari a trimestre.

Io non potevo permettermelo. E così cercai in giro qualsiasi cosa che potesse aiutarmi a raggiungere la sospirata iscrizione. Una delle cose che feci fu di unirmi alla NYA, National Youth Administration, che era un'organizzazione per l'aiuto agli studenti meritevoli. Ti davano da fare semplici lavoretti, e la fantastica somma di quindici dollari al mese, questo ti permetteva di continuare la tua istruzione.

La mansione assegnatami era di fare da segretario per un sociologo che stava scrivendo un libro intitolato "Le Resistenze Sociali ai Cambiamenti Tecnologici". E tutto quello che mi veniva chiesto di fare era: andare in biblioteca con una lista di riferimenti bibliografici, chiedere i libri, cercare le pagine che contenevano i paragrafi richiesti, e ricopiarli a mano... perché quelli erano i giorni prima dell'avvento della fotocopiatrice. Ed ero fortunato perché altrimenti sarei morto di fame. Ricopiato a mano quanto richiestomi, a casa poi dovevo battere tutto a macchina. Ora era impossibile per me ricopiare il tutto e batterlo a macchina senza leggere ogni cosa.

Come risultato, lessi perlomeno il novanta per cento dei testi. Bisogna che vi spieghi come normalmente vengono scritti i libri "colti", nel caso che voi vogliate scriverne uno. Per prima cosa dovete scegliere un migliaio di riferimenti bibliografici, scelti a casaccio... Quindi li mettete nel libro secondo l'ordine con cui li trovate... infilare una o due righe del vostro sacco tra uno e l'altro, mischiate il tutto....

E siete a posto.

Leggendo tutti questi estratti bibliografici, scoprii con mia grande sorpresa che in tutta la storia c'era stata resistenza... una dura, esagerata, incredibile resistenza a qualsiasi avanzamento tecnologico significativo che aveva avuto luogo sulla terra. Normalmente a opporre resistenza erano quei gruppi che temevano di perdere la loro influenza, lo status, soldi... come conseguenza del cambiamento;

Benché nessuno mai ammettesse tali ragioni all'origine della propria opposizione, antepoendo il bene supremo dell'umanità a interessi ben più meschini...

Per esempio, quando il servizio di diligenze a cavalli prese piede in Inghilterra, i proprietari dei canali che sino ad allora avevano avuto il monopolio del trasporto, obiettarono non che i loro profitti sarebbero calati, (che era la realtà), ma che la grande velocità delle carrozze lanciate a quindici miglia orarie, avrebbe per il principio di Bernoulli risucchiato l'aria fuori dai polmoni dei passeggeri

...

(Sapete, quando devo raccontare questa storia ad un pubblico non tecnico, devo omettere il principio di Bernoulli, che è la cosa che rende gustoso l'episodio).

Naturalmente la gente delle diligenze se la rideva di tali argomenti, giacché per confutarli bastava che loro spingessero la carrozza a quindici miglia all'ora con i passeggeri dentro e dimostrare così che non c'era alcun pericolo. Loro (i cocchieri) comunque ben memorizzarono gli argomenti dei loro oppositori, e li utilizzarono in seguito all'avvento delle ferrovie.

Dunque, leggendo e rileggendo tutto questo nel giro di pochi mesi, mi dissi: ehi potrei ricavarci un bel sillogismo! Perché, vedete, ho studiato anche materie umanistiche, e mi è stato insegnato cos'è un sillogismo.

Non so se voi gente sapete cos'è un sillogismo L'unità di misura del sillogismo è un Aristotele...

E... per metterla in termini tecnici: un Aristotele al secondo è un sillogismo veloce.

AhAh....

Mettiamola così allora, Premessa maggiore: tutti i cambiamenti tecnologici incontrano resistenza. Premessa minore: i viaggi spaziali rappresentano un cambiamento tecnologico. Conclusione....

E qui viene il bello!

Ci sarà opposizione ai viaggi spaziali.

Mi dissi ... fico! Così scrissi la storia e la vendetti. La mia prima storia, su Astounding, e loro la pubblicarono. E così eccomi qua: un genio ad averlo previsto.

Ma ora la domanda è: se è così semplice capire come uno stupido ragazzino diciottenne possa averlo pensato, com'è che tutti gli altri non ci sono arrivati?

Questo ci porta alla conclusione che potete aver intuito anche dal racconto delle mie avventure nell'arrivare qui a Newark: la gente è stupida.

Non saremmo nei guai se non fosse così, perché credetemi siamo nei guai. Non è difficile capirlo come non era difficile capirlo anni fa.

Lasciate che vi racconti una storia che lessi nel 1933. C'è un gentiluomo qui in sala che ha ancora una copia di "Before The Golden Age", confido che non ascolti.

Nel 1933 lessi una storia intitolata "The Man Who Awoke" di Lawrence Manning. Il protagonista di tale racconto, voleva vedere il mondo del futuro; era il tipo di storia che non faceva uso di macchine del tempo, così l'autore dovette escogitare qualcosa di diverso. Inventò allora una pozione che una volta bevuta lo avrebbe fatto dormire per cinquemila anni.

Ora quando la lessi ero molto giovane, appena tredicenne, e mi sembrò perfettamente plausibile, mentre al giorno d'oggi preferisco applicare principi tecnici a tali argomenti. Così mi chiedo, insomma una pozione che ti fa dormire per cinque millenni e poi ti risveglia senza danni, come la posso provare?

Ho pensato a come fare, tutto bene c'è il modo. Se ne somministra una piccola quantità ad un cane...

.....E si aspettano cinquemila anni.

Ritornando al nostro eroe, dunque lui si trova una caverna nella quale avrebbe potuto dormire indisturbato per cinquemila anni, che roba! La grande piramide di Giza non è bastata per mantenere Cheope indisturbato per forse cinquecento anni, immaginate cinquemila; ma lasciamo perdere. Nessuno cerca più questo bel tipo: lui se ne dorme indisturbato per cinquemila anni, più o meno qualche mese. Non si può mai sapere con tali avventure, comunque alla fine si sveglia sano e salvo. Come esce dalla caverna si aspetta di trovarsi in un mondo iper tecnologico, con macchine volanti ovunque, cibo magico in pillole e cose del genere.

E invece cosa trova? Trova un mondo in rovina. Un mondo in cui tutti conducono una vita di stenti. Vestiti di stracci vagano tristemente presi dall'unica preoccupazione di procurarsi del cibo. Così domanda: cosa succede? Voi gente conducete una ben misera esistenza, dov'è tutto quel progresso futuristico che mi aspettavo?

E loro: ma come non lo sai? Siamo senza fonti energetiche perché migliaia di anni fa c'è stata una generazione o due di esseri umani che bruciarono tutto il petrolio e il carbone della terra, non lasciando niente per noi. E il nostro eroe, "che strano", "si dà il caso che io appartenga alla generazione che ha causato tutto questo".

Naturalmente tentano di linciarlo...

Riesce a tornare alla sua caverna giusto in tempo, sbarra la porta e prende un'altra dose della pozione per scoprire se, nel frattempo cambierà qualcosa nei seguenti cinquemila anni...

Questa era la prima di cinque storie, ma è l'unica che ricordo con chiarezza; Sapete... si dice oggi, e lo dicevano allora che ero ragazzo, che la fantascienza è un genere di letteratura d'evasione.

Compativano chi leggeva fantascienza, per spiegarmi meglio, vi faccio un esempio. Prendete un gruppo di ragazzacci, generalmente con la faccia brufolosa, e grandi occhiali, occhiali molto grandi, insomma dei secchioni, un po' troppo bravi per il loro stesso bene, che prendono sempre buoni voti a scuola.

Insomma ad ogni modo dei ragazzi indecenti.

Intorno al loro un mondo intero di ragazzi per bene preoccupati delle cose che veramente contano nella vita come il baseball. E che marinano la scuola.

Cose reali. Invece questi altri strani tipi sempre a leggere fantascienza per estraniarsi dalla realtà, per fuggire da questo mondo.

Sempre interessati a cose stupide come la luna, i missili, la sovrappopolazione e altre cose del genere, come per esempio la possibilità che il carbone e il petrolio possano finire.

Così tredicenne, quando lessi quel racconto, incominciai a pensare. Non pensavo in termini di sillogismi allora, ma ora guardando indietro mi rendo conto che c'era un sillogismo implicito: premessa maggiore: il volume della terra è finito, premessa minore: il volume del carbone e del petrolio sono finiti.

Potreste pensare che è così ovvio! Ora facciamo di questa conclusione la premessa maggiore del prossimo sillogismo: premessa maggiore: il volume del carbone e del petrolio sono finiti, premessa minore: ne stiamo bruciando una certa quantità ogni giorno, conclusione: alla fine avremo consumato tutto il carbone e il petrolio disponibile.

Bene, compresi tutto questo nel 1933. Così ora capite come la fantascienza aiuti a fuggire dalla realtà. Infatti aiuta a fuggire dal tipo di problemi che ti faranno preoccupare per quarant'anni.

Prima della nascita della maggior parte di voi gente!

...allora ci siamo, abbiamo appena passato trent'anni del periodo di maggiore prosperità che l'umanità abbia mai attraversato in generale. Siamo andati molto bene dalla fine della seconda guerra mondiale... il mondo, in genere, ha mangiato meglio, ha vissuto meglio, insomma ha avuto uno standard di vita mai raggiunto in precedenza. Ora potete replicare che in tutti questi ultimi trent'anni ci sono stati milioni... centinaia di milioni di persone povere, affamate e morte di denutrizione, e vi risponderò che si è anche stato uno schifo. Il mio punto di vista è che prima di adesso è sempre stato uno schifo. E noi non abbiamo capito quanto tutto sia temporaneo. Da un lato abbiamo goduto di grandi quantità di cibo, e certamente anche perché gli ultimi trent'anni sono stati un intervallo di tempo con un clima particolarmente favorevole; ci sono persone che affermano che gli ultimi trent'anni sono stati il miglior periodo di tempo atmosferico che si sia avuto nell'ultimo millennio.

Sicuramente potete ricordarvi di periodi di freddo intenso, alluvioni, siccità e tutto il resto. Ma ce ne sono stati meno nel mondo che in precedenza. Inoltre mentre beneficiavamo di questo buon clima, abbiamo iniziato ad usare l'energia ad un ritmo più sostenuto che in passato, applicandola alla costruzione di macchinari per l'agricoltura e l'irrigazione. Per di più l'uso dei pesticidi e degli insetticidi ci ha liberato dai parassiti e dagli insetti che solitamente si mangiavano una buona parte dei raccolti. Infine abbiamo pure introdotto nuove qualità di grano, la così detta "Green Revolution", che contengono maggiori quantità di proteine. Mettendo insieme tutti questi fattori le nostre riserve alimentari sono notevolmente incrementate.

Ma adesso guardate cosa succede.

E' la nostra società industriale e tecnologica che ci permette di utilizzare quantità di energia sempre maggiori. Uno dei prodotti secondari dell'industria è la polvere. L'aria oggi è molto più polverosa che mai in tutta la storia dell'umanità, eccetto forse i rari momenti seguenti a grandi eruzioni vulcaniche.

Ciò comporta che l'albedo terrestre, la percentuale di luce che la terra riflette nello spazio prima che questa raggiunga il suolo, sta lentamente crescendo e questo perché l'aria polverosa riflette una quantità maggiore di luce rispetto all'aria pulita. Non molto ancora, ma a sufficienza. Questo ha causato un calo della temperatura media della terra dal 1940 a oggi. (ipotesi scientifica poi rivelatasi errata N.d.R.).

Naturalmente non potete accorgervi che le estati sono più fresche e gli inverni sono molto più freddi, perché è impossibile. Il calo della temperatura potrebbe essere meno di un grado. Ma ciò è sufficiente a scorcicare il periodo di crescita delle piante nei climi nordici. Inoltre il clima peggiora, le tempeste si spingono più a sud, così come spinge più a sud il deserto del Sahara, mentre sull'India le piogge monsoniche cadono con maggiore intensità. Questo fa sì che i raccolti vengano danneggiati, facendo diminuire le riserve di cibo del pianeta. Questa è realtà e sta accadendo ora; dunque l'aria non diverrà meno polverosa a meno che non cessiamo le nostre attività industriali. Cessare le attività industriali significherebbe che siamo andati incontro al disastro totale. Quindi il clima non migliorerà. L'aria rimarrà polverosa, e continuerà a raffreddarsi poco per volta. Allo stesso tempo sarà sempre più difficile procurarsi energia. L'energia è molto più costosa oggi che in passato, i prezzi del petrolio sono alle stelle (anche oggi! N.d.R.), e questo comporta un aumento del prezzo dei fertilizzanti.

Per di più è risaputo che le nuove qualità di grano usate nella "Green Revolution" ... fanno quello che ci si aspetta da loro, ma richiedono molta più irrigazione, fertilizzanti e pesticidi. I fertilizzanti scarseggiano, i macchinari per l'irrigazione sono sempre più costosi da usare perché vanno a petrolio, e i pesticidi sono prodotti in fabbriche che consumano grandi quantità di energia e così i loro prezzi aumentano.

Ciascuno di questi fattori contribuisce alla riduzione delle scorte alimentari. Potremmo avere dei seri problemi in futuro a mantenere l'attuale livello di produzione, figuriamoci aumentarlo.

Naturalmente potreste obiettare: "Hei! Ma l'umanità è arrivata fino 30 anni fa, prima di questo intervallo di clima favorevole, sopportando alluvioni e siccità, usando molte meno macchine e senza pesticidi, eccetto forse il "Paris Green" o altra roba simile. Inoltre in passato nessuno si preoccupava, neanche di trovare altri mezzi per aumentare le riserve alimentari; allora non potremmo ritornare indietro ai bei vecchi tempi e condurre un tipo di vita più semplice e naturale?"

C'è sempre qualcuno che pensa che la soluzione di tutti i problemi sia abbandonare tutta questa pazza tecnologia che ci ha reso schiavi e ritornare come i nostri antenati ad un tipo di vita semplice legata alla terra e alle buone cose naturali... Il che sarebbe anche bello se solo lo potessimo fare. Ma...

Se potessimo tornare indietro al periodo precedente alla seconda guerra mondiale, potremmo solo sostenere la popolazione che era sulla terra all'epoca. Il fatto è che negli ultimi trent'anni la popolazione terrestre è cresciuta di un miliardo e mezzo di individui, e ciò è stato possibile proprio a causa delle migliorate condizioni di vita causate sia dal clima favorevole, sia dalla maggior quantità di cibo disponibile proprio grazie a cose come i fertilizzanti, i pesticidi, la meccanizzazione dell'agricoltura e tutto il resto. Se abbandoniamo tutto questo dobbiamo giocoforza eliminare un miliardo e mezzo di persone, e di sicuro ci saranno molti pochi volontari per la cosa. Così vanno le cose: siamo in una situazione nella quale non possiamo tornare indietro. Non possiamo abbandonare la tecnologia. Non possiamo dire "Hei! bene allora ritorneremo ad usare il vecchio caro caminetto a legna! Chi ha bisogno di questi dannate caldaie a gas o gasolio!". Ci sono un paio di cosette da dire a proposito dei vecchi naturali caminetti a legna. In primo luogo è un metodo scomodo e sporco di riscaldamento, ed è per questo che tutti passarono successivamente al carbone e al petrolio. I nostri antenati non lo fecero perché odiavano la natura. Non lo fecero voltando le spalle alle cose buone perché volevano le modernità a tutti i costi, no.

Il fuoco a legna semplicemente non funziona! E' questo quello che fa!

In secondo luogo se tutti decidessimo oggi di ritornare al fuoco a legna alla maniera dei nostri antenati pionieri, faremmo bene a ricordarci che loro, i pionieri erano in tutto circa tre milioni, mentre noi (americani) siamo già più di duecento milioni. Non ci sarebbe legna a sufficienza, e il suo prezzo aumenterebbe istantaneamente. Ci sarebbe il mercato nero e le foreste verrebbero distrutte. Se

lo stesso venisse fatto per la corrente elettrica, sostituendo le lampadine con le candele... Beh c'è qualcosa di veramente romantico nello studiare a lume di candela, almeno finché non lo provate.

E se pensate che non vi piaccia studiare a lume di candela... aspettate di far funzionare una televisione a candele...

Ma allora, cosa faremo in futuro? La popolazione è sempre in crescita. La popolazione è oggi la più numerosa che ci sia mai stata nella storia del mondo, siamo circa quattro miliardi (1973 , 2000, >6 miliardi N.d.R.) , e il tasso di incremento annuo è il più alto che si sia mai registrato; due percento all'anno. Non è mai stato così alto. La popolazione mondiale cresce al ritmo di duecentomila bocche affamate al giorno. Per l'anno 2000, a meno di una catastrofe, la popolazione sarà circa di sette miliardi. Nessuno pensa che le riserve alimentari possano raddoppiare di qui al 2000. Può essere che non si riesca neppure ad aumentarle più di così. Ci sarà un disastroso aumento degli affamati. Cosa possiamo fare allora?

In tutta la storia della terra ci sono stati dei periodi in cui una determinata specie , per una ragione o un'altra, ha temporaneamente incrementato la sua popolazione. Qualsiasi cosa sia stata, un aumento delle risorse alimentari, il buon clima, il calo del numero dei predatori , ne ha determinato il successo. Ma sempre, successivamente la popolazione è diminuita ancora , e sempre allo stesso modo, per un aumento del tasso di morti. La sovrappopolazione di una specie viene limitata dalla morte per fame. Malattie legate alla denutrizione prendono piede , inoltre gli affamati essendo più deboli sono bersagli facili per i predatori e così il numero rientra nei limiti. Non temete, la stessa cosa accadrà all'umanità. Il tasso di morti aumenterà, e moriremo di fame , malattie e violenza. Ma accidenti, dobbiamo proprio controllare il nostro numero alla stessa maniera delle altre specie animali? Noi possediamo qualcosa che le altre specie non hanno: la mente. Possiamo elaborare delle previsioni. Possiamo pianificare. Possiamo individuare delle soluzioni più umane. E la soluzione più umana è abbassare il tasso di nascite.

Nessuna specie mai, ha volontariamente diminuito il proprio tasso di nascite allo scopo di contenere la popolazione, perché semplicemente non sapeva niente del tasso di nascite, di come controllarlo e che ci fosse un problema di sovrappopolazione. Siamo noi, l'unica specie, nella storia della terra. Non c'è bisogno di decidere se fermare o no l'incremento demografico, non c'è bisogno di decidere se la popolazione vada diminuita o no. Essa diminuirà ! Certamente!

L'unica cosa che possiamo decidere è se lasciare che la natura faccia il suo corso con il solito metodo terribile e inumano, o inventare noi stessi un metodo più umano. Questa è l'unica scelta che ci attende: abbassare il nostro numero con un catastrofico incremento del tasso di morti, o con una molto più umana riduzione del tasso di nascite. Tutti dobbiamo scegliere. Purtroppo ho il sospetto che non faremo la scelta giusta, il che sta causando la tragedia umanitaria attuale. Ma se facessimo la scelta giusta?

Supponiamo di essere arrivati nel ventunesimo secolo (e ci siamo! N.d.R.). La domanda è: in che tipo di mondo siamo sopravvissuti? Come sarà il mondo del ventunesimo secolo, se siamo sopravvissuti, se esisterà ancora la civiltà e la tecnologia?

In primo luogo dovrà essere un mondo a basso tasso di natalità. Dovrà esserlo: questa è la condizione per la sopravvivenza. Dovrà essere un mondo con un tasso di nascite molto basso perché all'inizio del ventunesimo secolo la popolazione sarà già troppo alta, e occorrerà più di un secolo per riportarla ad un valore ragionevole. Dunque, per tutto il secolo , il tasso di nascite dovrà essere inferiore al tasso di mortalità che, speriamo sia già molto basso. Così i bambini saranno relativamente pochi , e le madri raramente avranno più di un figlio. Io credo che sarà il tipo di mondo in cui ci si aspetta che una donna non abbia più di due figli, e se ha uno solo bene, nessuno meglio.

Mi immagino che qualcuno pensi subito a un suicidio razziale. "Oh mio Dio! Spariremo tutti!"

Avremo miliardi di individui sulla terra, come mai ce ne sono stati prima di questo secolo e in tutta la storia prima, DOBBIAMO abbassare la popolazione! Nessuno si è mai preoccupato di sparire dalla faccia della terra!

E inoltre se proprio dobbiamo sparire, tutto che quello che dobbiamo fare è contenuto in una sola frase: fare figli. E vi sorprenderete come faremo presto!

Sapete quale tra tutti i disastri mai verificatisi nella storia ha veramente diminuito la popolazione terrestre in maniera significativa? Fu la peste nera nel 1300. Essa uccise forse un terzo dell'intera umanità. Ci volle un secolo per ripristinare il livello precedente della popolazione. Era un periodo in cui il tasso di mortalità era veramente molto alto; è naturale che ci sia voluto un secolo per recuperare. Al giorno d'oggi potremmo farlo in forse vent'anni. E da allora , tutti i disastri che si sono succeduti: le guerre mondiali, l'influenza pandemica del 1918 ... non hanno scalfito minimamente il tasso di crescita del genere umano. Abbiamo il grande potere di riprodurci come conigli. Non dobbiamo preoccuparci se facciamo diminuire la popolazione, Dio! sarebbe così facile ritornare indietro, se dovessimo farlo.

Dobbiamo pensare pure ad altri aspetti della cosa. Se otteniamo un così basso tasso di natalità , che ne facciamo delle donne?

In tutta la storia, il fine e lo scopo del genere femminile è stato quello di fare tanti bambini. Ora, nessuna donna ragionevole, se ci pensa a mente fredda, vorrebbe tanti figli: tanti figli sono un problema e anche un pericolo per la salute femminile.

Sicuro! Quando, finalmente, furono introdotte le norme igieniche, e si imparò come applicarle, il mondo si accorse con sorpresa che le donne vivevano più a lungo degli uomini. E questo non era mai stato scoperto prima perché, per tutta la storia, le donne avevano avuto un'aspettativa di vita media di molti anni inferiore agli uomini. A scapito della vita più pericolosa condotta dagli uomini, il duro lavoro nei campi, le guerre, gli incidenti di caccia ecc. , le donne morivano prima per una ragione e una solamente: parto. Ogni donna faceva un figlio dietro l'altro finché non moriva di parto, e in genere non ci voleva molto.

Allora perché in molti paesi le donne ancora fanno così? Perché gli viene inculcato fin da piccole che essere una moglie e una madre è la cosa più gloriosa al mondo, la cosa per cui sono adatte, la più nobile attività che esse possano mai svolgere.. e questo gli viene ripetuto finché non ci credono. E se non ci credono, ci sono un sacco di guai in serbo per loro.

Non occorre che vada avanti. Sospetto che voi donne sappiate già tutto questo, e voi uomini preferireste non ascoltare.

Ma vi prego di notare la differenza: una volta che non si fa più fare più figli alle donne, bisogna dar loro qualcos'altro da fare! E'

assolutamente impossibile dire a una donna di non fare figli, e allo stesso tempo che non può fare niente altro che lavare occasionalmente qualche piatto.

Perché se dite questo a una donna lei troverà qualche sistema di fare un figlio.

E penso di sapere come !

Allora, nel mondo del ventunesimo secolo , al fine di abbassare il tasso di natalità, dobbiamo dare alle donne cose interessanti da fare , in modo che siano felici di stare alla larga dal reparto maternità.

Fondamentalmente io penso che le cose interessanti da dare alle donne siano le stesse che si danno agli uomini. Qualunque cosa sia nel ventunesimo secolo.

Questo implica che noi dobbiamo cominciare a fingere e quando dico "noi" , intendo noi uomini... bisogna cominciare a fingere che le donne siano persone...

E sapete, fingere è bene, perché se uno finge abbastanza a lungo , alla fine uno dimentica di stare fingendo e comincia a crederci!

In breve, il ventunesimo secolo, se sopravviviamo sarà una specie di mondo libero delle donne. Conseguentemente sarà anche un mondo libero di tutti, perché, credetemi, il sessismo è negativo da entrambi i lati . Se le donne sono costrette in certi ruoli che devono rispettare costantemente, che piaccia loro o no, anche gli uomini si trovano allo stesso modo costretti nei rispettivi ruoli, volenti o nolenti. Se invece ammettiamo che le donne possono fare quello per cui si sentono più adatte e così gli uomini, avremo una società di persone in cui solo casualmente un ruolo è legato al sesso di chi lo svolge.

Ne consegue che se avremo un mondo senza distinzioni di sesso, avremo pure un mondo senza distinzioni di età.

Dovete sapere che in tutta la storia, il genere umano ha vissuto in un mondo di giovani. La nostra cultura è incentrata sulla gioventù, e non può essere che così.

In tutta la storia l'aspettativa di vita media è sempre stata tra i venticinque e i trentacinque anni, a seconda del periodo e del luogo.

Pochi vivevano fino alla mezza età e oltre. Pochissimi. Siamo sempre stati un mondo di giovani, anche oggi questo accade in quelle terre dove la natalità è alta, considerevolmente più alta del tasso di morti.

Ci sono paesi dove metà della popolazione ha meno di quindici anni.

E' naturale che , dove la maggior parte delle gente è giovane , ci si concentri sui giovani! Quando i vecchi sono molto pochi, nessuno se ne preoccupa più di tanto. Essi sono comunque utili, essendo così pochi. Gli anziani in passato erano i depositari della tradizione. Nei giorni lontani prima dell'avvento della scrittura, lasciamo perdere le registrazioni elettroniche e i computer, gli unici uomini che ricordavano com'era tanto tempo prima... anche quarant'anni prima... erano anziani con le barbe grigie! E venivano rispettati! Essi erano la saggezza! Governavano lo stato e la chiesa. La parola "Prete" viene dalla parola greca che indica "Vecchio", e lo stesso per la parola latina "senatore" .

Invece le donne anziane erano temute. C'erano molte meno donne anziane che uomini, perché le uniche possibilità per una donna di invecchiare erano di non fare figli o di essere molto fortunate. Disolito era la seconda possibilità, in ogni caso le donne anziane conducevano una vita assai più stentata degli uomini anche perché mancavano di un magnifico distintivo dell'età: la barba.

Pensate a un uomo anziano con una lunga barba grigia che gli ricopre interamente la faccia, non ispira rispetto ?

Una donna invece mette in mostra le proprie rughe sul suo viso imberbe. E le rughe erano una cosa vista raramente , essendoci così pochi vecchi in giro. Non solo , ma non esistendo i dentisti, la gente perdeva tutti i denti prima di arrivare ai quaranta. Cosicché le vecchie avevano le gengive a contatto tra loro, il che portava il mento quasi a toccare il naso, rendendole ridicole. Infatti se pensate alla caricatura della strega che vediamo in giro per Halloween , è proprio il ritratto di una vecchia rugosa e sdentata.

Penso che molte delle paure legate alla figura della strega, siano in realtà legate all'orribile aspetto di queste donne anziane... che al giorno d'oggi per fortuna non si vede più, anche perché le donne anziane sembrano sempre più giovani.

Ma che fare in una società in cui il numero degli anziani è in continua ascesa? Ci troviamo con un sacco di anziani quando non ne abbiamo più bisogno. Non ci servono più come depositari della tradizione visto che tutto è scritto e registrato. Abbiamo sempre più vecchi ogni giorno che passa! L'aspettativa di vita oggi negli USA è settanta anni... non si muore più per Dio! Voglio dire questa è un'altra delle ragioni per cui esiste il

"gap generazionale" ; gli anziani rimangono attaccati al loro lavoro finché non vengono pensionati a forza. E devono essere pensionati a forza. Dopo non potete pensare di fare altro per loro se non dargli un'occhiata compassionevole, una pacca sulle spalle e un biglietto per la panchina del parco più vicino.

E nel mondo del ventunesimo sarà sempre peggio: I giovani saranno pochi , e l'aspettativa di vita si allungherà ancora, così ci saranno sempre più anziani. Che ne faremo di loro?

Sappiamo quali sono i pensieri correnti sugli anziani. Sono lenti, sono teste ormai vuote, non hanno i pensieri brillanti dei giovani. Non sono creativi, non sono ingegnosi e non amano rischiare rimanendo ancorati sulle solite posizioni. Conservatori. Noiosi...

Dunque ci saranno molti più anziani e moriranno vecchi e piagnucolosi.

Ma credetemi, non deve essere per forza così. Fatemi puntualizzare una cosa: la nostra cultura è incentrata sui giovani specialmente in un campo importante: l'educazione. Per anni, secoli e millenni si è sempre dato scontato che l'educazione è una prerogativa dei giovanissimi.

In realtà i ragazzini sono tutt'altro che stupidi, vanno a scuola e capiscono più cose dei vecchi. Ma andare a scuola è un peso. Una cosa che ogni bambino capisce crescendo... è che la ricompensa per essere cresciuto sarà non andare più a scuola. La scuola è il prezzo da pagare per essere giovani e indifesi. Smettere di studiare è la ricompensa per essere ormai cresciuti e forti. Voi associate la scuola con l'infanzia e la debolezza. E associate la fine della scuola con l'età adulta e la forza.

Ogni ragazzino sa che sarà ricompensato per aver raggiunto l'età di sedici anni o qualsiasi altra età alla quale terminerà gli studi. Sarà ricompensato con il fatto di non dover più andare a scuola, non dover aprire mai più un libro, mai più imparare qualsiasi nozione, non dover mai più formulare un pensiero...

Insegniamo ai nostri figli che una volta cresciuti potranno diventare stupidi per il resto della loro vita...

Benissimo, prendiamo una persona che ha lasciato la scuola a sedici anni, a cui è stato insegnato a non pensare più dopo la scuola. Egli vive altri trent'anni contento solamente di quello che ha imparato tanti anni prima e niente di più. Alla fine di lui potrete dire: "Ecco un tipo senza idee creative". "Questo tipo è ormai una testa vuota". Ed è così che sono gli anziani.

Così vengono formati gli anziani di oggi. Se usate come scusa per il fatto di formare tali anziani, l'idea che presto o tardi si diventa comunque così invecchiando, siete in un vicolo cieco.

Dovremo smetterla con questo sistema. Nel ventunesimo secolo si penserà all'educazione come ad un compito che non viene mai completato, come a un processo continuo.

L'unica cosa che distingue noi umani dai vegetali o dagli animali è che possiamo imparare più facilmente delle altre specie. Va da sé che qualsiasi cosa una specie vivente faccia bene, essa le procura godimento nel farla. Non c'è dubbio che gli uccelli debbano amare il volo o i pesci il nuoto. I nostri grandi filosofi affermano che... nei loro sogni gli uccelli volano e i pesci nuotano!

Bene gli uomini devono mettersi in testa che il processo di apprendimento, la cosa per la quale siamo maggiormente adatti, è piacevole.... a meno che questo piacere sia rimosso nell'infanzia, in maniera molto accurata e crudele. Diamo all'umanità una mezza occasione! L'apprendimento è l'attività incantevole di una vita intera. In fondo la gente lo fa ugualmente. Anche quelli meno portati verso lo studio scolastico imparano le cose che gli piacciono; il miglior modo di giocare a Bowling, i punteggi delle partite, e cos'altro! Quello che vogliono imparare lo imparano con grande facilità.

Così, nel ventunesimo secolo, se sopravviviamo, possiamo immaginare che la società andrà ancora più avanti. Ci sarà una maggiore diffusione dell'informatica (!) e dell'automazione.

I lavori alienanti verranno svolti dalle macchine. Gli uomini e le donne potranno scegliersi i lavori che più loro aggradano. Senza dubbio alcuni vorranno diventare scienziati o direttori d'orchestra oppure vorranno diventare grandi artisti o scrittori chi lo sa! Ci saranno persone che vorranno imparare a giocare a Bowling da Dio, collezionare foglie o costruire navi da guerra con gli stuzzicadenti. Che importa? Qualsiasi cosa che dà piacere imparare e che porta più gioia al mondo è giustificata. E ci sarà spazio per tutto. Con l'aspettativa di vita ulteriormente prolungata, se decidete che so, una volta arrivati a quarant'anni, di ricominciare da capo e mettervi a studiare il greco per diventare un grande esperto di letteratura greca, chi potrà fermarvi?

Prevedo un ventunesimo secolo in cui il processo educativo, sarà organizzato in maniera da offrire un aiuto istituzionale per tutti, in qualsiasi materia, in qualsiasi direzione e a qualsiasi età.

Educazione e apprendimento sarà il nuovo nome del gioco.

Quando questo accadrà, sarà sorprendente vedere quanto a lungo un individuo rimarrà produttivo, almeno fino al sopraggiungere della senilità fisica.

Credo che sarà una bella vita. Sarà anche un mondo senza razzismo. Dovrà esserlo o non sopravviveremo, per la semplice ragione che se dobbiamo applicare la riduzione del tasso di natalità dobbiamo farlo equamente in tutto il mondo e in maniera non selettiva. E' la sola maniera perché funzioni.

Uno dei problemi che abbiamo, e forse il peggiore, è che ci sono settori dell'opinione pubblica terrestre, che sospettano grandemente la gente come me che va in giro strenuamente a pubblicizzare il controllo e l'abbassamento del tasso di natalità, di propugnare una sorta di selezione razziale spingendo segretamente gli "indesiderabili" ad auto eliminarsi. Può essere che ci sia gente che realmente la pensa così. Ma finché questa sensazione persiste, sarà difficile convincere qualcuno ad abbassare il tasso di natalità. Suppongo che potremo sperare di avere successo solo se cercheremo di convincere tutti che nessuno odia nessuno, e che su questa terra c'è posto per ogni genere di persone e popoli. In un tale mondo, tutti dovrebbero almeno fingere di non essere razzisti, e se fingessero abbastanza a lungo alla fine ci crederebbero, ed il mondo diventerebbe assai migliore.

A proposito di miglioramenti, possiamo anche dire qualcosa circa l'intervento sulla nostra propria evoluzione: Cose come la clonazione o come migliorarci con l'uso dell'ingegneria genetica. Ma come migliorarci? Non lo sappiamo. Abbiamo migliorato alcune razze di animali domestici. Abbiamo mucche che danno centinaia di litri di latte, abbiamo pecore che sono tutte lana... e tacchini tutti petto.

E cavalli che corrono come il vento.

Ma tutte queste modifiche sono state fatte perché sono a nostro vantaggio; non abbiamo dovuto chiedere il permesso per farle. Ma se passiamo agli esseri umani, se dobbiamo modificare noi stessi, bisogna chiederci cosa ci interessa cambiare... e ancora non lo sappiamo realmente.

Supponiamo che voi possiate manipolare ciascuno al fine di dotarlo di certe caratteristiche... che cosa fareste?

Vorreste far diventare tutti dei geni? Io conosco personalmente qualche genio, lasciatemi dire che alla lunga sono insopportabili.

Personalmente non amo circondarmi della compagnia di geni, visto che posso a malapena sopportare me stesso!

Oppure vorremmo che tutti diventino grandi pensatori, molto sensibili, gentili e umani.... noo! Un gruppo di esseri umani tutti uguali, comunque, si trasforma ben presto in bel mucchio di inutili ottusi.

Mi hanno domandato qualche giorno fa, (davvero non scherzo...) se non penso che il mondo debba essere governato da una élite di intellettuali. Ho chiesto ... "una élite di intellettuali, vuole dire gente come me?" , perché sinceramente ignoravo cosa intendesse per élite di intellettuali, e sospettavo intendesse gente come lui ... in tal caso no!

E lui risponde: "Sì gente come lei" ed io, certamente no, perché non sarebbe bene, essendo io bravo solo in certi campi, ma assolutamente una frana in altri. Se tutti fossero come me, e se noi governassimo il mondo, saremmo tutti bravi in una certa direzione e tutti incapaci in un'altra, ed è proprio quel tipo d'incapacità che alla fine ci ucciderebbe. Io dico che abbiamo bisogno di gente di tutti i tipi al governo del mondo! Ciascuno con le sue peculiari prerogative, applicate ognuna in un determinato settore, a colmare le lacune degli altri: in questo modo le competenze si completano a vicenda.

Così appunto, ed è quello che vogliamo! La più grande ricchezza dell'umanità è la vastità del patrimonio genetico, le infinite variazioni dei geni: L'intelligente e l'ottuso, il forte e il debole. E' proprio la varietà che ci fa essere così adattabili nelle più svariate emergenze, e la debolezza in un senso nasconde sempre la forza in un altro, così come lo stupido dimostra la sua intelligenza in certe circostanze. Non possiamo permetterci di buttare via nulla nel timore che ci possa servire prima o poi. A me piace pensare che è meglio essere un brillante fisico nucleare che un semplice idraulico. Ma chi preferireste per vicino di casa? Il fisico o l'idraulico? E a meno che non ne abbiate sposato uno ditemi: quante volte vi sveglierete nel cuore della notte con il bisogno urgente di trovare un fisico nucleare?

Bene, siamo dunque arrivati alla fine del ventunesimo secolo. Abbiamo creato un mondo libero da pregiudizi di razza, sesso ed età. Ma non avremo creato un mondo senza guerra e non c'è niente di strano perché...

Il mondo senza guerra lo abbiamo già adesso.

Non ci credete vero? Pensateci. Che tipo di guerre ci possiamo permettere di combattere? Fondamentalmente due. Possiamo combattere una piccola guerra dove uno spedisce pacchi esplosivi, o riempie di dinamite un'automobile e la fa esplodere in un luogo affollato. E' impossibile fermare questo tipo di guerra, considerato anche che, al giorno d'oggi, gli esplosivi sono a buon mercato. Ma c'è speranza di vincere in un tale conflitto?

Potete portare avanti questo tipo di guerra per mille anni, uccidendo un individuo alla volta, ma non cambierete nulla, state solo giocando!

L'altro modo di combattere una guerra, è una guerra nucleare. Ci vuol poco, solo mezz'ora.

Abbiamo tutte le armi che ci occorrono. L'investimento di capitale è già stato fatto. L'unico problema è che passata quella mezz'ora non ci resta molto da fare, e pochi generali avranno una medaglia in quella mezz'ora.

Il che rende questo tipo di guerra indesiderabile per i militari.

Benissimo, allora possiamo combattere alla vecchia maniera divertente, dove voi ed un nemico scegliete da che parte stare, e cominciate a tirarvi bombe a vicenda per... che so... quattro o cinque anni, e alla fine decidete chi ha vinto e chi ha perso, chi paga le indennità e chi gli aiuti...

Non possiamo più permettercela perché più nessuno ha carburante a sufficienza...

Eccetto gli Arabi.

Ma loro non possono combattere una guerra almeno finché qualcuno non dia loro qualcosa da far funzionare con il loro petrolio.

Quindi siamo già in un mondo senza guerre. Abbiamo solo bisogno che il mondo, nel ventunesimo secolo accetti questo dato di fatto.

E ancora: ottenuto un mondo senza razzismo, sessismo, guerre ecc. ci ritroviamo, però, in un mondo piuttosto noioso. Nel passato è sempre stato certamente più eccitante, con quella dose di rischio in più. E' quasi un peccato adagiarsi in questo freddo e attento mondo del ventunesimo secolo, dove non solo tutti sono felici, ma pure molto cauti... perché lo sapete viviamo per slogan. Dicevamo "mai più Monaco" fino alla guerra del Vietnam e adesso gridiamo "mai più Vietnam". E dunque, oggi vi darò lo slogan per il ventunesimo secolo. Quelli di voi che vivranno nel prossimo secolo, venite a scriverlo sulla mia tomba, perché questo sarà lo slogan: "Mai più ventesimo secolo!"

Tutti saranno pure più cauti con le scoperte scientifiche. Ci chiederemo: "Se faccio questo danneggerò lo strato d'ozono?" Se introduciamo questa tecnologia, ci renderemo troppo dipendenti da essa? Quali gli effetti collaterali? Sarà cancerogeno? Tutto questo genere di cose. Ci muoveremo coi piedi di piombo... vi immaginate che mondo? Saremo stressati a morte!

Nel ventunesimo secolo dovremo trovare nuovi orizzonti, che non sono lontani, sono là fuori.

Ritourneremo sulla Luna, ma non per metterci un piede e ritornare. Fonderemo una colonia lassù, e lassù formeremo un gruppo di persone in grado di affrontare lunghi viaggi spaziali, perché adattati alla bassa gravità e agli ambienti chiusi.

E loro cercheranno nuovi mondi all'interno del Sistema Solare. Nello spazio possiamo trovare tutto il rischio che vogliamo, siamo

sempre vissuti rischiando, il rischio è il sale della vita.

Il male è che siamo arrivati al punto in cui stiamo rischiando tutto! Non ci possiamo permettere di rischiare tutto. Fino ad ora nella storia del mondo, abbiamo avuto dei periodi oscuri, ma sono sempre stati temporanei e delimitati geograficamente. Mentre alcuni popoli vivevano secoli bui, altri prosperavano. Ma oggi stiamo affrontando la possibilità di un medioevo permanente a livello planetario! E non è divertente. Ma abbiamo una speranza: Una volta che ci saremo stabiliti su mondi diversi, potremo fare quello che vogliamo, finché lo faremo su un mondo alla volta.

E là fuori e oltre ci sono le stelle...

La cosa interessante è che se riusciamo a passare indenni i prossimi trent'anni, non c'è ragione per cui non si raggiunga un certo periodo di stabilità che porti l'umanità ad andare avanti, forse...per sempre, fino a che non si evolva in qualcosa di meglio... e si sparga nello spazio illimitatamente.

Dobbiamo scegliere tra il nulla e il virtualmente infinito. E il bello è che voi gente che mi ascoltate oggi, voi gente sarete appena di mezza età quando saprete cosa è stato scelto.

Vedete io sono stato previdente, ho rimediato nascendo nel 1920.

Vuol dire che per allora sarò al sicuro nella tomba.

Prima della catastrofe!

Ma voi gente lo vedrete voi stessi. Spero che vedrete un mondo in cui il genere umano ha deciso di essere sensato.

Ma in tutta onestà devo dire che non ci credo molto.

Grazie a voi!